

**TITOLO****IL RISVEGLIO DEL SANNIO***Sottotitolo*

Politico-amministrativo Attualità

<b>Collocazione</b>	Per 792 (inv. 34447) Per 793 (inv. 40275)
<b>Motto</b>	
<b>Periodicità</b>	<i>Settimanale</i>
<b>Anno di Fondazione</b>	1891
<b>Luogo</b>	Benevento, Tipografia De Martini; Benevento, D'Alessandro
<b>Direttore</b>	Pasquale Ricciotti
<b>Gerente Responsabile</b>	Giovanni Penga
<b>Descrizione</b>	Dimensioni: da 35x50 a 38x50 cm Numeri rilegati La grafica del giornale è piuttosto curata, a partire dal 1892 la testata è in inchiostro rosso ed illustrata con una donna pronta a far squillare la tuba per la sveglia.
<b>Note di possesso</b>	Destinatari: <i>Dott. Stanislao Zazo, Benevento</i> <i>Sig. Gino Iannone, Avellino</i> <i>Dott. Domenico Zazo</i> <i>Sig. Mellusi Giovan Battista, Torrecuso</i> <i>Avv. Antonio Mellusi, Deputato al Parlamento, Torrecuso</i>
<b>Numeri conservati</b>	<b>1891 (Anno I)</b> – <i>Numero programma</i> , 1, 4-5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24-25, 26, 27, 28-29, 30, 31, 32, 36, 37, 38 <b>1892 (Anno II)</b> – 1-2, 5, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 15, 16, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 34, 35

Nel *Numero Programma gratis*, datato 1 gennaio 1891, Pasquale Ricciotti firma un articolo dai toni aulici e vibranti, *La Politica anche in Provincia*: «L'afflato potente della civiltà rianima la vita dei popoli; e questi scuotono la loro pigrizia intellettuale e si muovono col pensiero dominante del secolo. Non più il cittadino, confinato in angusta cerchia, chiuso nel guscio delle sue paure, si esaurisce in una vita grulla e tapina (...).

Nasce il bisogno della stampa e di questa nobile antesignana del progresso, di questa vestale che ambisce – anche nel Sannio – tener desto, con “parola favilla” il fuoco sacro di una nuova coscienza pubblica. Di quella coscienza pubblica che aspira a grandi riforme, ma con equo e pacifico pensiero moderatore, odiando con pari lena e la bieca prepotenza dei protei tirannelli, e l'inconsulto ed efferato tumulto del volgo. È perciò necessità ineluttabile uscire dalla morta gora in cui vegeta l'accidiosa nostra

*vita di provincia, e con ogni forza seguire gli alti destini della moderna democrazia, che anela di vedere il diritto popolare messo in pratica nel suo modo più ampio, animato dall'istruzione e dall'educazione. Sì, democrazia e non oligarchia in un governo che possa una buona volta lenire davvero i gemiti del proletariato ed il languore dell'infelice borghesia rurale. (...) Noi amiamo di formare un periodico che non sia plumbeo e soporifero ma – come libera palestra di discussione – sia un eccitante di vita seria ed istruttiva e alla gaiezza della forma sappia unire l'amore della patria e dell'umanità».*

Sempre nel primo numero, nella rubrica *Ritagli di cronaca*, *Svegliarino* promette: «*La cronaca della città, della provincia del Sannio, le cose necessarie, utili, voluttuose, un po' alla volta, non mancheranno mai, e faremo tale un tintinnio, che la gente, specie quella perbene, quella che pensa, che studia, che si diletta, che vive, s'avrà da svegliare per forza, se dorme, da compiacersi e rinfrancarsi, se sveglia».*

*Lo Spigolatore* firma un'altra rubrica in cui raccoglie brevi componimenti e battute argute, che aiutano a capire "lo spirito dei tempi": «*Un giovane abbastanza agiato, ma non riccone, si presenta ad una signora per chiederle la mano della figlia. La signora, più orgogliosa che che agiata, risponde: - Non sa che lo sposo di mia figlia deve andarsene sempre in carrozza? – Ha ragione! – risponde con calma il giovane – Sua figlia non è per me. È necessario sposarla ad un cocchiere...».*

Nel giornale si parla anche di moda, poesia e attualità, una firma ricorrente è quella di G. Virgilio, ma assai più frequenti sono gli pseudonimi: *Raul, Attila, Fortunio*.

Nelle discussioni elettorali il giornale sostiene la candidatura di Antonio Mellusi e dei suoi alleati Leonardo Bianchi, Pasquale Capilongo ed Enrico Riola; dei numeri 27 e 28 (1892), in cui sono riportati i discorsi di Mellusi, in biblioteca si conservano decine di copie.